

DA NOI A VOI

Il Redaelli inForma

N. 16 | 24 LUGLIO 2020



Dalla DIREZIONE

Carissimi lettori,

eccoci a distanza di due settimane con nuovi argomenti e spunti di riflessione.

Si respira clima di vacanza e il desiderio di normalità. Tuttavia, è proprio questo il momento in cui non si deve abbassare la guardia. L'attenzione e la protezione deve essere massima.

È vero, accade spesso di essere "accusati" di esagerazione, ma noi che abbiamo visto da vicino cosa significa e come si muove il Sars-Cov-2 vi invitiamo ad essere forti e a pretendere un alto grado di attenzione anche da chi vi sta accanto.

In questo numero, continuano i racconti COVID-19, oggi incontrerete la Dr.ssa Vollery e la sua esperienza di quarantena a casa.

Nella rubrica a cura della Dr.ssa Sacco si affronterà il tema del

COVID-19 e le differenze di genere: è vero che il Sars-Cov-2 predilige gli uomini e con loro è più aggressivo?

Come sempre ci saranno le comunicazioni dall'istituto per poi lasciare spazio alla rubrica curata da un'equipe di fisioterapisti insieme alla terapeuta occupazionale che continueranno a suggerire esercizi da svolgere insieme.

Con questo numero, diamo il via ad un nuovo spazio, quello dedicato all'alimentazione. Si inizia con la "vitamina di stagione": la vitamina D.

Con la nostra biologa nutrizionista cercheremo di capire a cosa serve e come farne il pieno. A concludere, una ricetta sfiziosa a tema.

La Direttrice d'Istituto
Dott.ssa Rosaria Tufariello
r.tufariello@golgiredaelli.it



Azienda di Servizi alla Persona
"GOLGI-REDAELLI"

Istituto Geriatrico "P.REDAELLI"
sede di VIMODRONE

VISIONI dalla GERIATRIA

A cura del Dr. P. Scalisi

uno spazio di libera espressione e partecipazione di tutti coloro che condividono la propria competenza professionale, nel quotidiano, con il nostro anziano

INFORMAZIONE IN PILLOLE

Rubrica a cura della Dr.ssa Sacco di approfondimento medico.

SPAZIO AL MOVIMENTO

Spazio di approfondimento e pratica a cura dei fisioterapisti.

STUZZICANDO ... curiosità alimentari

Spazio di approfondimento su temi riguardanti l'alimentazione ... con gustose ricette.

AGGIORNAMENTI E COMUNICAZIONI

Spazio di informazione e comunicazione istituzionale





Leggendo il contributo della collega e riflettendo sulla mia quotidianità lavorativa, pensavo che nella vita di ciascuno esistano delle opportunità e che, anche se può sembrare retorico, spetta proprio a noi saperle cogliere.

Con questo, però, non voglio ridurre la vita ad un atto meramente razionale, ad un bilancio tra bene e male o tra giusto e sbagliato. Piuttosto, intendo dire che è il nostro sguardo a scegliere cosa abbracciare: senza rendercene conto vediamo solo la parte su cui noi lo posiamo.

Spesso, però, accade che la realtà ci proponga eventi nuovi, inaspettati, più o meno sconvolgenti e che qualcuno di questi sia tale da trasformare la percezione - in questo caso visiva - dello spazio, dei confini e di sé. In senso più ampio, questi accadimenti sono in grado di incidere sulla nostra parte più intima e sui significati che attribuiamo alla quotidianità, giungendo alla consapevolezza che tutto, attorno a noi, è in costante movimento ed evoluzione.

Il tutto che ci circonda, non è mai uguale a se stesso, si modifica continuamente sotto il nostro naso, ma per cogliere l'aspetto di mutevolezza esteriore e quella che avviene dentro di noi, è necessario essere disponibili a lasciarsi condurre lontano dalle proprie certezze, meglio se accompagnati da umiltà e un po' di benevolenza.

Questo è l'atteggiamento e la disposizione di anima che è necessaria anche qui, per introdurre nelle nostre "Visioni dalla Geriatria" il racconto di ciò che è accaduto alla nostra collega.

Oggi, ci guiderà la Dr.ssa Vollery, personalità di base aperta con momenti di estrema solarità. Anche lei ha incontrato il COVID19 e, gioco forza, ha dovuto patteggiare una limitazione di confini spaziali sia esterni che di "Anima". Ha rischiato di intristirsi e di chiudersi a riccio in una rabbia espressa. Anche lei, allora, come altri, entra in un percorso di introspezione obbligato e lo conclude recuperando il senso della sua vita di sempre.

Apparentemente nulla è cambiato, di fatto, nulla è uguale a prima. Se abbiamo ascoltato l'Anima, anche nei percorsi più bui, allora la nostra esperienza interiore ci avvicina all'infinito, come dice Eugenio Borgna "Ci avvicina a Dio".



Liberi pensieri ... a ritroso

Ho sempre desiderato avere del tempo per me stessa, io che ho impostato la mia vita sul lavoro, sugli impegni sociali, sulle relazioni amicali e sui momenti conviviali. Io, orgogliosa donna del Sud, ho conservato le mie origini ed un rapporto con la mia terra profondo che quotidianamente si rinnova sfruttando tutti i canali di comunicazione possibili. Ho imparato che la distanza non è un problema, basta avere una valigia pronta e il sorriso in tasca per fare ritorno, in qualsiasi momento, nella mia terra. Non importa per quanto, per pochi giorni o anche solo per una notte, basta rinnovare quel senso di appartenenza a quella parte della mia famiglia d'origine che vive lì, nella mia amata e adorata Napoli.

POI ARRIVA IL 2 APRILE 2020: L'ISOLAMENTO

Insomma, una vita piena fino al 2 aprile 2020 quando, in presenza di una minima sintomatologia, il tampone rinofaringeo mi dichiarava la positività al COVID-19. Eppure, erano pochi i sintomi che avevo: mal di testa e un raffreddore, accompagnati da qualche decimo di febbre che duravano da più giorni.

Da un momento all'altro tutti i miei punti fermi stavano vacillando: io, che da sempre mi sono preoccupata ed occupata prima degli altri, dovevo preoccuparmi ed occuparmi per me. Sullo sfondo, intanto, si faceva

strada un retropensiero sempre più forte e rumoroso che divenne in brevissimo tempo una sensazione di franco terrore: io, potevo essere l'untore di chi amo. Ricordo, come se mi fossero davanti ora, i volti spaventati di mio marito e di mio figlio. Da quel momento optai per l'unica scelta possibile: l'isolamento in casa.



TUTTO RESTA FUORI, OLTRE LA PORTA DELLA TUA STANZA



Una volta chiusa la stanza, tutto rimane fuori, niente e nessuno può entrare. Anche i pasti vengono lasciati al di là della porta, su di un vassoio anonimo. Il cibo ordinatamente disposto in piatti di plastica dozzinali, anche loro anonimi - "Ma, come!? La plastica non l'avevamo abolita in questa casa?"

Ore e ore di solitudine e di pensieri che ritornano alla mente, le lacrime non chiedono il permesso e l'ansia si fa strada nel buio di lunghe notti insonni. A irrompere in questa bolla, sono le colleghe del Bassini che attraverso un costante contatto telefonico mi seguono nella terapia e mi impongono un trattamento intensivo anche se paucisintomatica.

I pensieri si accavallano, ritornano sui progetti e sui viaggi che stavo pianificando: tutto rimandato a data da definirsi. E quale sarà questa data? Quando potrò uscire? Cosa mi succederà? Eravamo nel boom dell'epidemia: tutti nella propria casa, numeri di contagi che salivano inesorabili, con loro i decessi e poche le certezze. La mia visione di ciò che stava accadendo si alimentava attraverso i racconti di chi operava nel quotidiano a cui si aggiungevano le immagini trasmesse dalle reti televisive: tanto frastuono, tante parole, tante accuse. Fuori, nella mia strada era il deserto, uno scenario estremamente surreale.

Ogni giornata era uguale all'altra. Io con me. Ho toccato con mano la solitudine, quella che mai vorresti vivere, accompagnata da lunghi silenzi che urlavano e che facevano sentire tutta la loro potenza. Nel tardo pomeriggio/sera non mancava l'appuntamento fisso con i colleghi di lavoro che mi raccontavano le loro fatiche e i loro vissuti. Ascoltavo le loro parole e con loro cresceva il desiderio di liberarmi da questa prigionia. Si alternavano sentimenti contrastanti, di paura per me stessa, per la mia famiglia, ma anche l'impotenza e la frustrazione di chi può solo ascoltare i racconti di chi è in trincea. Ma per essere utile dovevo guarire e ritornare guerriera, è così che mi piace immaginarmi: una guerriera.

DA MEDICO a PAZIENTE: VERSO LA LIBERTA'

Sono stata paziente, ho ascoltato tutte le indicazioni che mi sono state date, ho rispettato la terapia - adesso so quanto brucia la somministrazione dell'eparina sottocute - e seguito l'isolamento sociale. Ho utilizzato la mascherina ed i guanti in casa per proteggere i miei familiari. Dopo 28 giorni di vita all'interno della mia stanza, finalmente sono risultata negativa ad un primo tampone e poi anche al secondo dopo 48 ore. Finalmente ero libera! Potevo ritornare al lavoro, continuare ad essere utile e aiutare chi non aveva avuto tregua. Ho capito che il covid 19 è un virus subdolo, imprevedibile, con un andamento sottotraccia. Sappiamo ancora poco sulla sua evoluzione e sui danni d'organo a posteriori, quindi anche oggi, è fondamentale continuare a rispettare tutte quelle prescrizioni a partire dal distanziamento sociale e dall'uso delle mascherine, insieme al lavaggio delle mani.

La mia valigia è sempre pronta e il sorriso nuovamente in tasca. Al più presto, con cautela e con i DPI necessari, ritornerò nella mia città.

Dr.ssa MARIA VOLLERY

Medico Geriatra in carica presso il Comparto Residenziale (RSA) dell'Istituto Redaelli di Vimodrone - ora operativa presso RSA 1° Piano.



Il Sars-Cov2 fa differenza tra i generi?

Sì sembra proprio così. I virus che hanno “scelto” l’uomo come habitat e come canale riproduttivo – quindi anche il Sars-Cov-2 – hanno una predilezione di genere: si esprimono in maniera più accesa e aggressiva nelle persone di sesso maschile.

Questo “atteggiamento di parte”, non riguarda solo il coronavirus, ma anche, ad esempio, il virus che causa la tubercolosi (maggiore letalità tra gli uomini che tra le donne), il papillomavirus (più facilità che degeneri in cancro nell’uomo) ecc.

Quindi, possiamo affermare che anche la COVID-19 presenta differenze tra uomini e donne nell’insorgenza, nelle manifestazioni cliniche, nelle risposte ai trattamenti e negli esiti.

Ci sono conferme per questa tesi?

Sì sebbene gli studi con campione più ampio, siano in corso di svolgimento e potranno dare risultati definitivi quando tutti i paesi avranno condiviso i dati (presumibilmente alla fine della pandemia), possiamo affermare che ci sono le conferme.

A livello locale, tra tutte le ricerche attive sono presenti anche quelle orientate a rilevare possibili correlazioni tra diffusione e manifestazione della COVID-19 e il genere. Ad oggi permangono ancora zone di ombra, ma si stanno evidenziando in vari paesi dei trend che ci possono permettere di formulare delle conclusioni attendibili che confermerebbero la presenza, anche significativa di differenze tra i sessi.

Quindi, il Sars-Cov-2 contagia di più gli uomini delle donne?

No Analizzando i numeri italiani elaborati dall’ISS (Istituto Superiore di Sanità) emerge che, in una prima fase si poteva ipotizzare una prevalenza al maschile (dati ISS al 2 aprile 2020 - 45% donne e 55% uomini). Se, invece, guardiamo i dati cumulativi aggiornati al 15 luglio 2020 emerge che, dall’inizio della pandemia, su 243.436 casi di COVID-19 diagnosticati, il 45,9% ha interessato persone di genere maschile mentre il 54,1% persone di genere femminile.

Questo dato, tuttavia, non può essere letto come una predilezione del virus per le donne, perché è ampiamente influenzato dall’elevata percentuale di personale femminile impiegato in ambito sanitario e che quindi, è maggiormente a rischio (su 29.774 operatori sanitari positivi, circa il 69% è rappresentato da donne). A conferma di questa tesi, è interessante vedere come in altri paesi non europei (Singapore, Pakistan e India) in cui il comparto sanitario è costituito per lo più da persone di genere maschile, siano meno rappresentate le donne tra i casi positivi diagnosticati.

Il COVID-19 è più letale negli uomini?

Sì Sebbene non si possa arrivare ad una posizione certa in merito ai contagi, si può, invece concludere che il virus ha portato al decesso più gli uomini delle donne. La conferma è data da una recente analisi dei dati epidemiologici disponibili (campione di 59.254 pazienti provenienti da 11 diversi paesi) che, tuttavia, non ci aiuta a comprenderne i motivi: ad oggi si possono solamente avanzare alcune ipotesi.

CINA: la letalità negli uomini è circa il doppio rispetto a quella nelle donne (4,7% uomini vs 2,8% donne).

ITALIA: in linea con la Cina, anche in Italia si registra una maggiore letalità negli uomini con un rapporto di circa 3:1 per tutte le fasce di età, tranne che per gli ultranovantenni (questa fetta di popolazione è composta per circa l’80% da donne).

Sars-Cov-2 e differenze di genere: in 3 ipotesi



Vediamo ora, i tre elementi che, insieme alle abitudini quotidiane in merito all'igiene, contribuiscono alla differenza tra i generi nelle manifestazioni cliniche, nelle risposte ai trattamenti e negli esiti del percorso di malattia da infezione da Sars-Cov-2.

1 Tabagismo

Una delle possibili motivazioni alla base della differenza nella sintomatologia e nella letalità del Covid-19 (ma anche di altre infezioni virali) è la tendenza, maggiore nell'uomo, al tabagismo (noto per essere un fattore di rischio per l'insorgenza di alcune malattie e per il loro decorso).

Visto che il Covid-19, nella sua manifestazione acuta, interessa l'apparato respiratorio si può facilmente intuire che i polmoni di un tabagista, in stato infiammatorio cronico, siano più fragili e vulnerabili rispetto a quelli di un soggetto "pulito". A tale proposito, alcuni studi cinesi hanno evidenziato un maggiore ricorso alla terapia intensiva per i fumatori.

Ma Non tutti concordano con questa ipotesi: una meta-analisi (analisi degli studi conclusi e dei dati raccolti) ha evidenziato che l'associazione tra fumo e gravità del quadro clinico, non è poi così forte. Nella capitale francese, in un'analisi basata su un campione di 480 pazienti positivi al coronavirus solo il 4,4% dei ricoverati e il 5,3% delle persone in isolamento al domicilio erano fumatori. Questi dati hanno suscitato curiosità tanto da organizzare sperimentazioni con cerotti alla nicotina.



2 Fattori Ormonali

Un alto livello di estrogeni (principali ormoni sessuali femminili) ha una funzione di stimolo per il sistema immunitario (rendendo le donne maggiormente esposte alle malattie autoimmuni), al contrario degli androgeni (principali ormoni sessuali maschili) che lo inibiscono. Cerchiamo di capire meglio come avviene l'infezione per cogliere l'importante ruolo giocato da questi ormoni.

Il Sars-Cov-2, una volta entrato nell'organismo, utilizza come porta d'ingresso nelle cellule (in cui si riproduce) un recettore chiamato ACE2 (Enzima di Conversione dell'Angiotensina) che si trova sulle membrane delle cellule di polmoni, cuore, arterie, reni ed intestino ecc. ACE2, sostenuto e potenziato nella sua attività dagli estrogeni (inibito dagli androgeni), regola la vasocostrizione (quindi agisce sulla pressione) e protegge gli organi a cui è associato dai danni derivanti da infezioni, infiammazioni e stress.

Quando il virus, legandosi ad ACE2 accede alla cellula, l'enzima non riesce più a svolgere la sua funzione protettiva rendendo l'organo bersaglio molto più vulnerabile con espressione della sintomatologia infettiva che può essere più o meno grave a seconda di quante ACE2 rimangono attive.

Di fatto, oltre ad una funzionalità migliore grazie all'attività degli estrogeni, nelle donne sono presenti più ACE2 perché originano dai geni iperespressi del cromosoma X (presente nelle donne in duplice copia), questo surplus compensa in modo più o meno efficace, a seconda dei casi, la défaillance degli enzimi utilizzati dal virus.

3 Risposta Immunitaria

Il nostro sistema immunitario si compone di due sottosistemi: uno innato e uno adattivo. Il primo è presente in tutti gli essere viventi e dà risposte aspecifiche in breve tempo nei confronti di tutto ciò che è considerato un "intruso". Il secondo, invece, è presente negli esseri vertebrati più complessi e in un tempo più lungo, è in grado di formulare una risposta specifica per liberare l'organismo da "quel patogeno". È grazie a questo sistema immunitario che, una volta trovata "l'arma" più efficace, la teniamo in memoria (per un tempo variabile), pronta per debellare una successiva intrusione. Le risposte di entrambi i sottosistemi sono più pronti ed efficaci nelle donne che negli uomini e questo determina una maggiore "resistenza" alle infezioni.

Ad oggi le ricerche sulle differenze di genere in relazione al Sars-Cov-2 stanno coinvolgendo sempre più ambiti oltre a quello strettamente medico/biologico come ad esempio quello psicosociale (violenza sulle donne durante lockdown, rischi perché coinvolte in prima linea in ambito sanitario e poco rappresentate nella gestione), quello relativo alla sintomatologia (deficit olfattivo più ricorrente nelle donne), ecc.

SPAZIO AL MOVIMENTO

FT Coord Osnato, FT Barlassina Brivio Carletti
D'Ambros Riva & TO Figliuolo



Bentrovati! Oggi vi proponiamo degli esercizi per rilassare il collo e le spalle. Servirà soltanto una sedia con i braccioli. Se è possibile, eseguite gli esercizi di fronte a uno specchio.

Ricordatevi sempre di respirare normalmente durante l'esecuzione degli esercizi e alla fine di ognuno fermatevi per qualche minuto e bevete un sorso d'acqua. Se avvertite dolore o fastidio fermatevi.

Aggiungete i seguenti stimoli motori a quelli per gli arti superiori che vi abbiamo suggerito la settimana scorsa! Fateci sapere come va!

ESERCIZIO N.1

RIPETI tutta la sequenza 5 volte

POSIZIONE di PARTENZA seduto, piedi appoggiati, braccia rilassate, schiena dritta



1) Piega il collo portando il mento verso il petto. Mantieni la posizione almeno 10 secondi e ritorna lentamente.



2) Solleva il mento verso il soffitto e ritorna lentamente alla posizione di partenza.



3) Tenendo le spalle e la schiena fermi, ruota il capo verso destra mantenendo lo sguardo orizzontale. Tieni la posizione almeno 10 secondi e ritorna lentamente. Ripeti dall'altro lato.



4) Con le spalle ben ferme, porta l'orecchio destro verso la spalla destra. Mantieni la posizione almeno 10 secondi e ritorna lentamente. Ripeti dall'altro lato.



ESERCIZIO N.2

POSIZIONE di PARTENZA: seduto, piedi appoggiati, braccia rilassate, schiena dritta.

1) Porta le spalle verso le orecchie, mantieni la posizione 45 secondi e lascia andare di colpo.

2) Lasciandole braccia lungo il corpo, disegna dei piccoli cerchi con le spalle, 5 in avanti e 5 indietro



LA VITAMINA D

NOME: Vitamina D

SEGNI PARTICOLARI: è una vitamina liposolubile (solubile in soluzioni grasse) che viene accumulata nel fegato e rilasciata poco a poco, a seconda delle necessità.

FUNZIONE: la funzione per cui è più conosciuta è quella di regolare il metabolismo del CALCIO - rende possibile l'assorbimento di questo minerale a livello intestinale.

Inoltre, interviene nella modulazione della risposta infiammatoria e contribuisce al corretto funzionamento del Sistema Immunitario.

LUOGO di ORIGINE: La principale sede in cui viene prodotta la vitamina D è la pelle che assorbe i raggi del sole. Da questo "incontro" iniziano una cascata di reazioni che convertono un grasso simile al colesterolo in un precursore inattivo della vitamina D. Questo viene quindi trasportato a livello renale dove avviene la sua definitiva attivazione.

VITAMINA D & ALIMENTAZIONE: Solo un terzo del fabbisogno giornaliero di vitamina D proviene dalla dieta, attraverso il consumo di alimenti che ne sono naturalmente ricchi oppure che ne sono stati arricchiti artificialmente. Con la sola nutrizione è dunque difficile sanare un deficit di tale vitamina, tuttavia, un'alimentazione attenta e consapevole può portare un valido contributo.

CIBI CON PRESENZA DI VITAMINA D: Secondo i LARN gli alimenti maggiormente ricchi in Vitamina D sono alcuni tipi di pesce (trota salmonata, salmone, pesce spada, dentice, merluzzo bianco, orata, tonno ecc.), funghi, uova, fegato di manzo, cacao (cioccolato fondente). Anche se in quantità inferiori è presente nel latte, nello yogurt, nei formaggi, in crostacei e molluschi (ostriche, vongole, cozze e gamberetti) e, in tracce, in alcune verdure come i broccoli. Esistono anche alimenti arricchiti artificialmente in vitamina D. Tra questi troviamo drink e yogurt a base vegetale (soia, mandorla, nocciola), cereali da prima colazione, barrette ecc.

ATTENZIONE: non abusare nel consumo di tutti questi alimenti (tendenzialmente grassi) pensando di aumentare la propria riserva di vitamina D. Seguire le frequenze e le quantità suggerite dalla dieta mediterranea.

IN CASO DI CARENZA DI VITAMINA D: Attraverso gli esami ematici si possono rilevare i livelli di Vitamina D. Se si dovesse riscontrare una carenza, è necessario rivolgersi al proprio medico e deciderete insieme se implementarla attraverso l'assunzione di INTEGRATORI SINTETICI o NATURALI (olio di fegato di merluzzo). Fin da ora è necessario curare il proprio STILE DI VITA non rinunciando all'attività fisica all'aperto e alle camminate. Adotta un'ALIMENTAZIONE VARIA ED EQUILIBRATA introducendo il regolare consumo di cibi naturalmente ricchi di Vitamina D.

ATTENZIONE: come in ogni cosa, è necessario attenersi alla regola dell'equilibrio. Un eccesso di VITAMINA D può essere pericoloso per la salute e può portare a gravi forme di malessere.

CURIOSITA': La vitamina D viene prodotta solo grazie ai raggi UVB (no UVA, né UVC). Questa frequenza luminosa viene generalmente filtrata dai vetri delle nostre case, quindi bisogna proprio uscire per produrre vitamina D.

Per la sua funzione sul sistema immunitario, la vitamina D è stata oggetto di ricerca in tempo di COVID19. Non si sono ancora raggiunte conclusioni sebbene sia noto che una forte mancanza di questa vitamina si associa ad un aumento delle infezioni in generale (anche quelle virali).



Consigliato per voi ...



Tra le tantissime ricette presenti nel web, oggi vi proponiamo questa ricetta semplice e gustosa trovata sul blog di Marco Bianchi. Nel "SALMONE su edamame con solverata di CACAO" troviamo un abbinamento davvero audace tra due alimenti ricchi di vitamina D.

Noi, abbiamo provato a farla con piccole varianti: non abbiamo usato il latte ma dell'acqua (aggiustando il tutto di sale e pepe) e cuocendo il salmone in padella antiaderente. DAVVERO GUSTOSA! Aspettiamo i vostri commenti!



SALMONE SU EDAMAME CON SPOLVERATA DI CACAO

www.marcobianchi.blog

INGREDIENTI - per 4 persone

- 600 g di filetto di salmone
- 400 g di soia edamame surgelata
- 200 g di piselli surgelati
- 150 g di latte
- 20 g di cacao amaro in polvere
- olio evo
- sale e pepe

PROCEDIMENTO

- 1) Sbollentate gli edamame e i piselli per qualche minuto in acqua poco salata.
- 2) Scolateli e lasciateli raffreddare.
- 3) Frullate il mix di legumi con il latte, aggiustando di sale e pepe. Se dovesse essere troppo denso potete ammorbidire con un po' di acqua.
- 4) Cuocete al forno preriscaldato i filetti di salmone: adagiateli su una teglia rivestita di carta forno, basteranno meno di 10 minuti a 200 °C.
- 5) Servite la crema di legumi sul fondo del piatto, disponete sopra il salmone e spolverate con il cacao amaro.





DAI REPARTI COVID+

Si conferma la chiusura di due Nuclei COVID+ :

il 10/07/2020 chiude il Nucleo COVID3 ALZHEIMER

il 21/07/2020 chiude il Nucleo COVID COOP.

Rimane in attività il Reparto COVID sito presso il secondo piano (2/1).

COVID+ DATI AGGIORNATI AL 23/07/2020

Nel Nucleo COVID+ sono accolte **5 persone positive + 2 debolmente positive.**

SERVIZIO di PARRUCCHIERE/BARBIERE

Si comunica che, a partire da lunedì 27/07/2020 riprenderà il servizio di parrucchiere/barbiere presso i Reparti COVID FREE RSA.

Le signore Monica e Sonia, dopo aver partecipato al corso di formazione aziendale sulla prevenzione delle infezioni da COVID-19 e aver ricevuto il *Documento Unico di Valutazione del Rischio*, saranno presenti nelle RSA del nostro Istituto con la seguente programmazione iniziale:

- » **LUNEDÌ 27 LUGLIO** ripresa del servizio al 6° piano
- » **MARTEDÌ 28, MERCOLEDÌ 29 E GIOVEDÌ 30 LUGLIO** le parrucchiere saranno presenti al 5° piano
- » **VENERDÌ 31 LUGLIO** ripresa del servizio al Nucleo Alzheimer



Il servizio di parrucchiere al primo piano riprenderà al termine della quarantena.

Per quanto riguarda i reparti di cure intermedie (riabilitazione) si ricorda che il servizio è a pagamento e su appuntamento. Le addette si presenteranno nei reparti per prendere appuntamento e informare sulle modalità e costi.

Si rassicurano i familiari che, in attesa della ripresa del servizio, la cura della persona verrà garantita dal personale di reparto, come avvenuto fino ad oggi.

STAFF EDITORIALE

Capo Redattore: Dr.ssa Rosaria Tufariello

Curatore Scientifico: Dr. Pietro Scalisi

Redattore: Dr.ssa Manuela Grimoldi

Editing: Dr.ssa Manuela Grimoldi

COLLABORATORI

Hanno collaborato in questo numero:

Rubrica "Visioni dalla Geriatria"

Dr.ssa Maria Vollery

Rubrica "Informazione in pillole"

Dr.ssa Sabina Sacco

Rubrica "Spazio al Movimento"

Barlassina Simonetta FT

Brivio Raffaella FT

Carletti Cristina FT

D'Ambros Marta FT

Figliuolo Gabriella TO

Osnato Rosa FT Coord

Riva Mattia FT

Rubrica Stuzzicando: curiosità alimentari

Dr.ssa Laura Grimoldi Biologa Nutrizionista

CONTATTI

Dr.ssa Tufariello: r.tufariello@golgiredaelli.it

Dr. Scalisi: p.scalisi@golgiredaelli.it

Dr.ssa Grimoldi: mn.grimoldi@golgiredaelli.it

LINK

Sito web www.golgiredaelli.it